

CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI SASSARI

# PRIMA DONNA

MOSTRA PERSONALE DI

**FRANCO CARENTI**

16/30 OTTOBRE 2024

**SALA DUCE - PALAZZO DUCALE  
SASSARI**

**DA LUNEDÌ A VENERDÌ**

10:00 - 13:00

16:00 - 19:00

**SABATO**

10:30 - 13:00

## PRESENTAZIONE MOSTRA

Il titolo scelto per la mostra personale di Franco Carenti rivela l'importanza che assumono nel suo linguaggio pittorico la figura e l'universo femminile; il percorso dell'esposizione illustra l'intima e poetica trasfigurazione su tela di donne sorprese e immortalate nei ruoli di madre, figlia, sorella, amica e complice.

Franco Carenti trasferisce nei tratti dei loro volti, con pennellate audaci e intense, la vitalità e le emozioni comuni alla natura umana: non cerca la rappresentazione fedele della realtà, ma piuttosto vuole cogliere l'essenza dei sentimenti e gli stati d'animo dell'universo femminile.

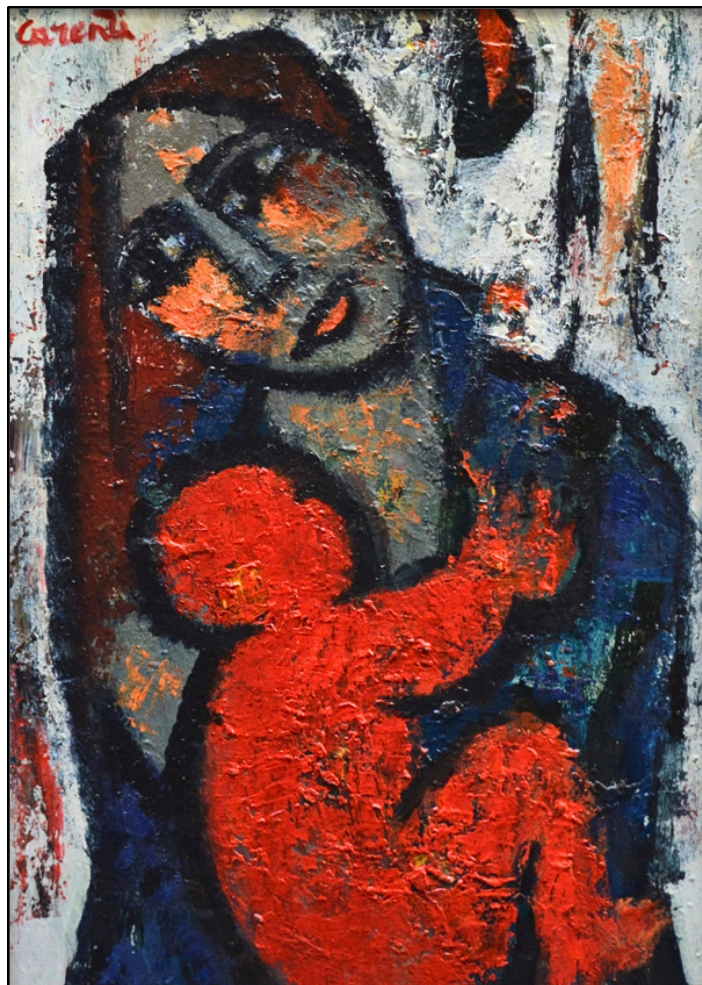
Le donne di Franco Carenti hanno occhi che raramente incontrano quelli dello spettatore e si rivolgono ad un pensiero, ad un punto fuori dal quadro.

I dipinti sono il racconto di storie, di legami ed emozioni: la maternità riflette la dolcezza e il sacrificio propri di questo ruolo, l'abbraccio delle donne esprime la complicità e il sostegno reciproco, la testa leggermente reclinata evoca la malinconia e la nostalgia di un ricordo lontano.

Le figure, bidimensionali, sono racchiuse e quasi protette da un contorno nero, marcato, che non solo definisce il limite fisico ma oltrepassa il confine dello spazio pittorico e si proietta nell'immaginario. L'intensità della tavolozza ed i colori innaturali per definire le forme colpiscono l'occhio di chi guarda e ne catturano l'anima; il colore, dunque, come linguaggio visivo per esprimere la complessità e le mille sfumature del mondo femminile.

La pennellata, corposa e densa, conferisce un'impronta materica che rende la figura quasi tangibile e la fa emergere dalla tela creando una profondità scultorea.

Le figure, silenziose e pacate nelle loro pose, sembrano trovare una voce vibrante che dialoga con lo spettatore accompagnandolo attraverso l'esperienza emotiva ad esplorare un universo a cui la mostra è dedicata.



## BIOGRAFIA ARTISTICA

"Carenti sa quello che vuole e lo dipinge subito. Solare immediatamente spontaneo" così lo definiva in un articolo il maestro Stanis Dessy, sintetizzando le caratteristiche che contraddistinguono il percorso pittorico di Franco Carenti. Giovanissimo frequenta lo studio di pittori e scultori sassaresi con cui instaura un rapporto di stima ed amicizia reciproche: vive e assorbe gli stimoli di quell'irripetibile vivacità artistica che si respira a Sassari negli anni settanta del '900 e lavora in quella officina dell'arte che era nei piani del palazzo di Largo Cavallotti, sopra la galleria "Il Cancellò", gestita da Paolo Pulina, in cui muove i suoi primi passi esponendo in diverse mostre personali e collettive. Tutti i giorni incontra e si confronta con i pittori Ausonio Tanda, Stanis Dessy e Pietro Antonio Manca che costituiscono per Carenti un punto di partenza per elaborare il suo personale e autentico linguaggio pittorico. I soggetti dipinti sono la rappresentazione della realtà che lo circonda e che racconta nei suoi quadri, trasformati in finestre che si affacciano sulle vie di paesi silenziosi, dove manca la presenza umana, o sull'orizzonte dove il mare, increspato dalle onde, diventa tutt'uno con il cielo. È una pittura d'impeto, libera, che non ha tempo per soffermarsi sulla precisione del dettaglio perché prevalgono le sfumature, i giochi di luci ed ombre e le atmosfere che avvolgono i paesaggi e portano lo spettatore ad oltrepassare, con l'immaginario, quelle finestre. L'innato talento e la padronanza con cui trasferisce sulla tela la sua intima visione del mondo, lo impongono nel panorama artistico sardo: espone nelle maggiori gallerie d'arte isolate e suscita l'attenzione della critica che gli dedica diversi articoli in cui esalta le doti pittoriche e umane dell'artista Franco Carenti.





CURATRICE DELLA MOSTRA: SILVIA DE FRANCESCHI  
PROGETTO GRAFICO: FRANCESCO PUGGIONI